

messo, et in esse mie lettere li era una copia de lo accordo de Fonterabia. Se V. S. le haverano haute mi sarà molto grato saperlo. Quello che sii poi accaduto dal canto de li exerciti e nostro et inimico è, che li inimici sono pur restriti in Novara et da li nostri talmente circondati, che victuarie non li possono andare et de dentro ne sono poche, e non ne possono se non patire. Per questo intendo a li 5 del presente, secundo lo aviso de persona quale po saperlo, fo facta descriptione de le victuarie de dentro da Novara, et se li trovò in tutto sachi 4000 de ogni sorte biada et brente 1500 de vino, aceto niente, grasse, sale et altre victualie pochissime; sichè ad calculare quello che bisogna a li soldati et terreri, che non po esser manco de sachi 400 al zorno, debiano haverne poca de presente, et quando ne habiano ancora per quatro o sei zorni pare assai. Sperano nel secorso de quelli caprari grisoni, et sopra questo pare che francesi bravano de parole, adiungendoli che ancora veniriano 8000 sviceri, de li quali fin quà non se ha certezza alcuna; et in qualunque caso se spera che questa sarà una bravaria senza frutto, et li inimici in Novara rimanerano in pessimi termini in li quali già sono reduti, et lo dimonstra che non presumano comparere, nè lassarsi vedere andando li nostri ogniora a tentarli. Questo è quanto ad quelli sono in Novara. Parlo hora de quelli sono di fuora, che hanno anche abandonato Vigeveno, lassati alcuni pochi ne la rocha, la quale si crede se sia resa a questa hora: se è poi presa per forza Briona forteza assai galiarda et apta ad impedir le victualie a li inimici, et per questo esserli poste alcuni fanti et alcuni cavalli, et per conclusione mi pare dimonstrino essi inimici essere persi, non havendo animo de diffender cosa alcuna, maxime quelle li sono tolte sopra li ochi soi. Da le parte di là de Po, è venuto aviso come, essendo ussiti fuora de Alexandria 40 homini d'arme et havendone notizia missier Ludovico de Becharia ducale commissario apresso el signor Vitello, li seguite et in fina li ha amazato tutti excepto undeci et conducto a casa 122 cavalli boni, cosa che è de gran iactura a li inimici, et più de la reputation. *Unde* a mi pare che nostro signor Dio volia che *omnino* la iusticia prevalia. Spero che si farà el medemo de quelli vilani caprari, li quali *cum* 4000 presumeno invadere el stato de una potentissima Signoria colligata *cum* Cesare, *cum* lo Anglico, et *cum* tutta Italia, contra li quali veramente non è da pretermetter alcuna cosa nè perdonare ad spesa per farli resentire et pentire de havere hauta tal presumptione; et vedo

in questo populo una mirabile murmurazione de volersi exhibire per opponerseglì et dare ogni aiuto ad quella impresa. Per persone quale vengono da Lione, se intende el re de Franza esser partito da Bles per andare alla volta de Picardia per lo suspecto de anglesi; altro particular non se intende. Le S. V. li giorni passati recircorno una persona quale è a Trivillio, et li fo compiaciuto et se mandorno lettere directive al podestà de Trivillio che lo dasasse ad ogni instantia; lo quale pare poi non l'habino ricercato. Et perchè ditto presone è de uno di mei famillari de casa quale fu preso et condotto per causa del ditto presone a Lodi et constretto a pagar talia, prego V. S. piacendoli, lo presone voliano mandar ad pilliarlo et li sarà dato, et provvedere che 'l pover homo, qual l'ha preso, habia el debito suo. Avisando V. S. che questo mio à ditto, che examinandosi dirà de bello de le cose fatte ne li territorii de la Serenissima Signoria, et quando anche non piaccia a V. S. de voler ditto presone, siano contente far intender la voluntà sua, perchè si sapia che fare per lo interesse de chi lo ha preso; et tutto quello faranno V. S. per servizio de questo mio ne haverò sempre obligo ad esse, alle quale sempre mi aricomando.

*Mediolani, 14 Aprilis 1524, celeri calamo et hora 5 noctis.*

S. B. R.

*Di Brexa, di sier Antonio Sanudo podestà, di 14, a hore 4.* Come par che sguizari e grisoni vengano, et per quello scriveno i rectori di Bergamo e il proveditor Moro, che erano da Bergamo lontano mia 10, et sollicita se li manda li 700 fanti di Valcamonica. Subito li hanno provisto di fanti 200 di Val Trompia e Val di Sabia et hanno spazato di questi cittadini a sollicitar el camino de li fanti 1000 fati a Mantoa, et hozi hanno che bona parte sono passati; si che spera tutti saranno a tempo; *etiam* mandano altri presidii di polvere et altro. Scrive ozi è venuto uno li a Brexa mandato da uno capitano, conduse fanti 2000 levati da Meran mandati per la Cesarea Maestà, che voleno venir per Valcamonica et non havendo essi rectori di questi abuto notitia de alcuna banda, dubitando non fusse una stratagemma, et però hanno scritto in bona forma a quel proveditor di Valcamonica et provisto al bisogno. Scrive de l'imprestado di quella comu-

(4) La carta 131 è bianca